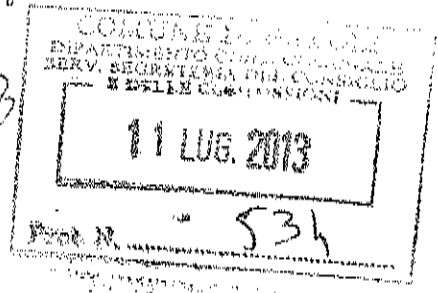




COMUNE DI NAPOLI

CONSIGLIO COMUNALE di NAPOLI  
GRUPPO CONSILIARE F.d.I.  
GRANDE SUD  
CENTRODESTRA NAZIONALE  
Il Consigliere

*15/07/13*  
*Spa*



Prot. 345.13

Napoli li, 09 luglio 2013

**IL CONSIGLIERE DI F.d.I. - VINCENZO MORETTO**

**ORDINE DEL GIORNO  
IN FUNZIONE DI DELIBERA CONSILIARE  
IL CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI**

**"BENI CULTURALI-TURISMO-CULTURA  
Affidamento in gestione beni culturali comunali"**

**PREMESSO**

**Che**, intende affrontare il tema, anzi il problema, della custodia, della manutenzione ordinaria, della gestione e della fruizione pubblica dei beni culturali immobiliari, in particolare "minori", di proprietà dell'Ente e disseminati un po' ovunque sul territorio comunale ed in genere non solo "negati" al pubblico, ma purtroppo anche abbandonati al degrado ed alla spoliazione; si ritiene, di raggiungere l'obiettivo attraverso quattro possibili soggetti: le associazioni di volontariato che per statuto sono motivate e alla salvaguardia ed alla valorizzazione di tali beni; le istituzioni scolastiche grazie alla funzione educativa di una scuola che voglia essere anche mezzo per divulgare le tradizioni storiche e culturali del napoletano e luogo della nascita del principio di responsabilità, sede della ricerca della identità nazionale e locale nei siti, nella storia, nel paesaggio, nell'arte e nell'architettura locale, consentendo agli adolescenti ed ai giovani di muovere concretamente rilevanti passi per la loro formazione; i consigli municipali dove cioè l'orgoglio della "piccola storia" degli eventi e degli episodi, che nella loro aggregazione hanno concorso anche alla formazione di quella più "grande", consente tuttora di realizzare una tutela istituzionale ravvicinata della identità, della dignità e dell'orgoglio locale nel più vasto contesto urbano; infine le cooperative giovanili: queste - a differenza degli altri "soggetti" già indicati - possono garantire anche limitati esiti reddituali dei soci, assicurando così ai giovani, data la spaventosa recessione produttiva ed occupazionale attuale, la possibilità di dedicarsi a tempo pieno e professionalmente al monumento minore per offrirlo al pubblico. Le normative vigenti - nazionali e regionali - sulla imprenditorialità giovanile, offrono al

riguardo interventi pubblici di copertura finanziaria dei progetti; si possono così sollevare le istituzioni dal peso e dai costi della custodia, della manutenzione ordinaria, dell'apertura al pubblico del patrimonio immobiliare, architettonico, archeologico e monumentale, indicando i monumenti anche minori, dei quali annualmente dovrà essere predisposto un elenco, per farli gestire, volta per volta, da quello dei quattro soggetti indicati che, fornisca ampie garanzie di affidabilità e validità progettuale sia sul piano della copertura finanziaria che su quello operativo;

Resteranno al Comune ed alle Soprintendenze, sulla base delle convenzioni ( e delle condizioni) che dovranno tra loro e con i soggetti prescelti stipulare, l'onere dei controlli, i più penetranti, opportuni e continui che si riterranno necessari, oltre a quelli connessi al restauro e alla manutenzione straordinaria; la salvaguardia e la fruizione pubblica dei beni culturali, altrimenti negati per sempre per la impossibilità di intervenire sui medesimi, assicureranno la crescita culturale e la responsabilizzazione delle giovani generazioni e della comunità locale, il "sollevio" per le finanze comunali, la possibilità di occupazione nel caso delle associazioni cooperative dei giovani, i cui soci altrimenti resterebbero senza alcuna prospettiva di inserimento sociale, in particolare nel breve e medio periodo, stante la crisi in atto; potranno così raggiungersi benefici patrimoniali e sociali di considerevole portata e che consentiranno di realizzare l'espansione della fruizione del bene in una forma innovativa, che non è né quella della "privatizzazione", espressione spesso di egoismo senza responsabilità sociale, né quella di una visione "collettivizzata" e quindi estranea alla partecipazione individuale alla gestione del bene e si creeranno invece "responsabilità comunitarie" per la gestione di un patrimonio che appunto alla comunità intera appartiene ed a cui viene affidato per consentire la conservazione, la tutela e la fruizione pubblica che altrimenti verrebbero, per chissà quanto tempo ancora, negate dalle difficili condizioni dell'Ente locale.

## **CIO' PREMESSO DELIBERA QUANTO SEGUE**

### **Art. 1**

1. Il Comune di Napoli pubblica annualmente l'elenco dei beni culturali, architettonici, archeologici, storici, artistici, immobiliari, in particolare minori, per la cui custodia e gestione chiede la disponibilità dei cittadini secondo le norme successive.

### **Art. 2**

1. Ai fini di cui alla presente delibera sono beni culturali (architettonici, archeologici, storici, artistici, immobiliari, quei beni con valenza d'arte per i quali il Comune che ne sia proprietario non possa assicurare contemporaneamente la custodia, la vigilanza, la manutenzione ordinaria e la fruizione pubblica.
2. La custodia, la vigilanza, la manutenzione ordinaria e la fruizione pubblica sono affidate dal Comune, sulla base di convenzioni sul cui contenuto vi sia il preventivo assenso delle competenti Soprintendenze ed il consenso del Consiglio comunale, a cooperative giovanili composte da soci di età compresa in prevalenza tra i 18 ed i 40 anni, ad associazioni di volontariato, ad istituti scolastici pubblici o privati ed a consigli municipali che ne facciano formale richiesta entro trenta giorni dalla pubblicazione

dell'elenco di cui all'articolo 1 presentando un adeguato progetto e diano sufficienti garanzie di affidabilità.

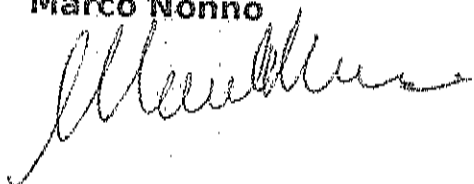
Art. 3

1. La convenzione di cui al comma 2 dell'articolo 2 deve contenere la descrizione degli oneri posti a carico delle cooperative giovanili, delle associazioni di volontariato, degli istituti scolastici e dei consigli di quartiere, per quanto attiene alla salvaguardia del bene, agli orari ed ai giorni di apertura al pubblico, alle tariffe di ingresso eventualmente praticate ed alle modalità di illustrazione al pubblico e, per quanto compete alle Soprintendenze, deve recare la disciplina degli eventuali oneri di salvaguardia a carico del soggetto affidatario e dei contenuti di una relazione trimestrale e di una annuale che, apena di decadenza, devono essere prodotte nei tempi perentori fissati, oltre che a documentare le iniziative assunte ed i risultati conseguiti, e deve eventualmente contenere i programmi di restauro e di manutenzione straordinaria da effettuarsi con risorse pubbliche del Comune, della Regione, dello Stato o della Unione Europea ed eventualmente di terzi privati e le procedure di controllo sulla attuazione della convenzione.

Art. 4

1. La concessione, senza oneri per il Comune quanto all'uso concesso, può essere rinnovata anche più volte per un periodo uguale a quello iniziale.
2. Qualora il bene richieda preventivi interventi di restauro o di manutenzione straordinaria, la convenzione reca nelle condizioni della concessione gli impegni che la Amministrazione comunale, sentito il Consiglio, assumerà quale proprietario del bene, per acquisire risorse pubbliche e private per la piena fruibilità del bene oggetto della convenzione.

**Consigliere Comunale**  
**Gruppo Consigliare F.d.I.**  
**Marco Nonno**



**Consigliere Comunale**  
**Capogruppo F.d.I.**  
**Vincenzo Moretto**

